

Vallo di Diano

città montana della biodiversità

Una strategia per migliorare i servizi e la qualità della vita

A) Territorio interessato e Mappa di riferimento (*Allegato A*)

B) Idea guida/Strategia d'area

Rurbano
Sostenibile
Vivibile
Innovativo

C) Principali ostacoli ad una buona qualità di vita nell'area

Generali

Specifici

Mobilità
Sanità
Istruzione
Sviluppo economico

D) Risultati sui quali orientare le azioni

Generali

Specifici

Mobilità
Sanità
Istruzione
Sviluppo economico

E) I servizi essenziali: possibili azioni per raggiungere i risultati attesi

Generali

Specifici

Mobilità
Sanità
Istruzione
Sviluppo economico

Azioni trasversali

F) I protagonisti

Lista degli allegati

Vallo di Diano

città montana della biodiversità*

Una strategia per migliorare i servizi e la qualità della vita

A) Territorio interessato e Mappa di riferimento (Allegato A)

L'area è caratterizzata da un fondovalle pianeggiante circondato da rilievi montani ed è attraversata da tre tracciati infrastrutturali lineari e dal fiume Tanagro. Essa coincide con il **Sistema territoriale di Sviluppo STS - B1 Vallo di Diano** (Sistema e dominante rurale-culturale) individuato dal PTR 2008 e con l'**Area Identitaria Città Vallo di Diano** individuata nel PTCP 2012. L'eccezionale pregio ambientale, culturale, storico, paesaggistico e naturale è stato ampiamente riconosciuto: 1998, Siti iscritti nella *Lista del Patrimonio Mondiale Unesco*; 2007, qualifica *Unesco MAB - Riserva della biosfera*; inserito nella lista *Unesco Global Geoparks Network*; sede di molti *Geositi*; inclusa tra le aree del *Patrimonio immateriale Unesco Dieta Mediterranea*, ecc.

Lista e mappa dei Comuni dell'area-progetto (direttamente beneficiari)

Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano

B) Idea guida/Strategia d'area

"Verticalizzare" i caratteri distintivi del territorio. Promuovere la soggettività del luogo (già riconosciuto come tipico ed esclusivo) nelle reti dell'economia e della società globale. Costruire, intorno a queste finalità, una "comunità di scopo": istituzionale (vedi il Protocollo già approvato dai Comuni), economica e sociale (vedi Partenariato Locale già costituito) propensa al cambiamento. Contribuire, in tal modo e in raccordo, alle strategie di coesione e sviluppo, regionali, nazionali ed europee.

Per contrastare la tendenza allo spopolamento, attrarre turisti, city users e investimenti e per promuovere lo sviluppo locale si punterà sulla creazione di un *effetto città* (nuovo modello di *governance*), sull'innovazione, sulla tutela della biodiversità (turismo, agricoltura, energia sostenibile) e sulla promozione di stili di vita sani legati al Mediterraneo interno e alla dieta mediterranea nel massimo rispetto delle risorse territoriali esistenti.

Il nuovo modello di *governance*, basato su logiche comprensoriali, mira a produrre un cambiamento culturale, cioè una *nuova urbanità* che sappia valorizzare l'unità territoriale con una visione aperta e non campanilistica, promuovere l'organizzazione, il coordinamento ed il senso civico puntando sull'innovazione e sulle nuove tecnologie (*smart land*).

* La definizione di *città montana* è stata mutuata dalla riforma dell'articolo V della Costituzione Italiana per cui le *Comunità montane* diventano unioni di Comuni con funzione di valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie conferite, nonché per l'esercizio associato di funzioni comunali.

Per un Vallo di Diano:

- rurano

effetto città: promozione di un nuovo modello di *governance* basato sull'innovazione tecnologica, nuova urbanità (rafforzamento dei soggetti collettivi, della condivisione tra i protagonisti; *best practices*: Partenariato, Città Educativa Vallo di Diano - Gruppo di ricerca Progetto Cultura, ecc.), implementazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di base, socio-sanitari e culturali; riorganizzazione della mobilità interna e dei principali collegamenti; superamento del *digital divide*

rafforzamento del Sistema Integrato Intercomunale Permanente (oggi Funzioni Associate, Conferenza dei Sindaci, Conferenza di piano permanente per l'ambito e il Laboratorio di Pianificazione partecipata): creare una *governance* di area vasta in modo da rafforzare le sinergie, ottenere economie di scala, coordinare e migliorare la capacità gestionale (efficacia, efficienza, innovazione)

ruralità contemporanea: promozione delle produzioni tipiche e di stili di vita sani –“tra tradizione e innovazione con e senza nostalgia” – legati alla dieta mediterranea e alla tutela biodiversità.

- sostenibile

tutela della biodiversità: sviluppo responsabile del turismo, dell'agricoltura e della produzione di energia da fonti sostenibili in linea con il Protocollo di Nagoya, la Carta di Milano e i PES - *Payments for ecosystem services*. Il PNCVD ha già sperimentato la *best practice* dei Contadini custodi, ecc.

cura del paesaggio: azioni di manutenzione, cura e tutela degli elementi costitutivi del paesaggio (*Convenzione europea del paesaggio*; Politica del paesaggio: adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio)

smart grids e uso delle rinnovabili

stili di vita sani: accrescere la conoscenza delle tradizioni sane, tipo quella della coltivazione dei legumi e del loro corretto uso nella dieta (studi di Sabato Visco e Ancel Keys sulla dieta mediterranea), prevenire il sovrappeso e l'obesità, promuovere lo sport.

- vivibile

nuova urbanità e comunità di scopo: convivio urbano e percezione dei beni immateriali come potenzialità e contemporaneità, il tema della festa, dello scambio, dei rapporti sociali (vedi Jane Jacobs)

cambiamento culturale: educare alla tutela delle risorse ambientali, al senso di responsabilità, di legalità ed al rispetto delle regole, promuovere l'inclusione sociale e la sicurezza, accrescere l'offerta culturale.

- innovativo

identità e metamorfosi: promuovere azioni di marketing territoriale e creare di servizi basati sul modello *smart land* con introduzione di *creative commons* e *sharing economy*, agenda digitale, superamento del *digital divide* e miglioramento della copertura della banda larga, migliorare la formazione professionale e le competenze specifiche. Si veda a tal proposito la *best practice NEM - VdD (Network Environmental Monitoring Vallo di Diano)* riguardo alla costruzione di una rete integrata per il monitoraggio dei rischi ambientali premiata dall'Osservatorio Smart City - Call Efsio.

C) Principali ostacoli ad una buona qualità di vita nell'area

Generali

Scarsa qualità e disomogenea diffusione dei servizi, incremento della periferizzazione e del senso di sfiducia verso le istituzioni e sulla possibilità di migliorare la propria qualità di vita, scarse opportunità occupazionali, fenomeni di abbandono dei borghi e dei centri storici per insediarsi nel fondovalle con evidenti fenomeni di *sprawl* edilizio e consumo di suoli agricoli, scarsa tutela del paesaggio, abbandono dell'incompiuto, aumento della criminalità, ecc.

Specifici:

Mobilità

Il territorio, nonostante sia attraversato longitudinalmente dall'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e trasversalmente da molti collegamenti territoriali, presenta seri problemi di accessibilità sia verso l'esterno sia all'interno dell'area, dovuti all'inadeguatezza del Sistema di Trasporto Pubblico Locale, e ad un instabile sistema di collegamenti con le Stazioni ferroviarie, gli Aeroporti, i Porti e alle aree di sosta degli autobus. Gli spostamenti avvengono per lo più utilizzando l'auto e gli autobus di compagnie private che andrebbero coordinate in un orario comune, sulla breve, lunga e media percorrenza e organizzati su una rete di aree di sosta attrezzate e condivise. Infatti, ci sono delle difficoltà di accesso alle informazioni in merito agli orari, alla localizzazione delle aree di sosta e alla mancanza di sinergia e di coordinamento tra le varie compagnie che sarebbero avvantaggiate dall'adozione di strategie comuni di cooperazione e di coordinamento.

Il sistema di trasporto interno tra i vari comuni e/o frazioni è molto carente, legato prevalentemente al solo periodo e orario scolastico; in particolare, manca una efficiente connessione tra la popolazione residente ed i principali centri di diffusione dei servizi.

Scarsa manutenzione e sicurezza delle infrastrutture esistenti e diffusione di stili di guida scorretti con conseguenze sulla sicurezza pubblica.

Rete dei percorsi di mobilità lenta quasi inesistente, del tutto frammentaria e poco segnalata.

Sanità

Il livello e le tipologie di servizi offerti dal Distretto Sanitario e dai Presidi Ospedalieri pubblici locali sono stati lentamente ma progressivamente ridotti nell'ultimo decennio facendo registrare uno spostamento dei residenti verso strutture private o verso ospedali extra-regionali, causando disagio sociale ed un generale senso di sfiducia. La quantità e la qualità dei servizi offerti localmente sono insufficienti. L'assistenza sanitaria di base, invece, non presenta gravi carenze – c'è una presenza diffusa di Medici di base, di punti di primo soccorso, della guardia medica e di altri servizi localizzati – ma questa non è efficace in quanto scollegata da una rete efficiente.

Dal Laboratorio di Ascolto del Territorio emergono i seguenti segnali di un diffuso malessere: graduale chiusura di molti reparti, evidenti carenze in organico, edifici obsoleti e in cattivo stato di manutenzione, scarsa continuità del personale medico (prevalentemente di passaggio), poca professionalità e rispetto del paziente, inefficienze e carenze gestionali; le donne, in particolare, lamentano scarsa confidenzialità e scarsa preparazione del personale addetto.

Viene percepita, con diffusa e crescente preoccupazione tra gli abitanti, un'incidenza superiore alla norma di patologie che sono generalmente connesse a situazioni di grave degrado ambientale: è auspicabile che siano condotti studi epidemiologici e una campagna informativa sui dati raccolti per confutare o confermare tale percezione.

Il tema della sicurezza ambientale è strategico per la qualità della vita e per lo sviluppo economico: se si rilevano delle criticità occorrerà predisporre le necessarie bonifiche, mentre se non se ne rilevano si dovranno adeguatamente informare i cittadini.

Istruzione

Il sistema scolastico mostra disomogeneità dell'offerta didattica, della localizzazione e adeguatezza delle strutture, dell'efficacia della programmazione. In particolare, *l'ascolto del territorio* ha evidenziato: prevalenza di atteggiamenti conservatori e scarsa propensione all'innovazione e alla sperimentazione didattica da parte di dirigenti e docenti; mancanza di interazione tra sistema scuola e territorio con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico del territorio (agricoltura, artigianato, turismo) legate alle risorse endogene; ambiente scolastico poco accogliente e inclusivo, mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili, carenza di politiche sociali comuni, a fronte di una crescente presenza di immigrati; carenza nei programmi di insegnamento di messaggi culturali forti ed attuali, orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, all'inclusione sociale, alla sostenibilità.

Inoltre, è in atto una dannosa competizione tra i vari Istituti per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (con una flessione negli Istituti Tecnici a vantaggio dei Licei).

Sviluppo economico

Il debole senso di identità territoriale e di comune appartenenza al Vallo di Diano, unito ad una scarsa consapevolezza dei valori e delle risorse del territorio, ha generato nel tempo disarticolazione nelle politiche locali con deboli sinergie tra i Comuni, in termini di pianificazione territoriale, di politiche settoriali e di valorizzazione delle risorse del territorio. Nonostante siano già stati realizzati importanti progetti di ambito territoriale (vedi Patti Territoriali, Progetto Integrato P.I. Certosa di Padula, Programma di Sviluppo Locale del GAL Vallo di Diano: La Città del IV Paesaggio, ecc.), persiste una incapacità di dare coerente attuazione ad iniziative comuni di sviluppo e promozione del territorio.

Analogo discorso vale nel settore privato, dove l'eccessivo individualismo degli operatori economici locali ed la scarsa iniziativa delle istituzioni locali ostacolano iniziative di aggregazione tanto dei produttori (come accaduto, ad esempio, nei tentativi falliti di aggregare i produttori dei settori agricolo e caseario) quanto dell'artigianato e dell'offerta turistica; si avverte, cioè, la mancanza di una cultura politico-imprenditoriale capace di valorizzare adeguatamente le risorse del Vallo di Diano, troppo spesso orientati verso l'illusoria importazione di modelli di sviluppo esterni (principalmente nel settore del commercio all'ingrosso, import e distribuzione).

Esiste, inoltre, una inadeguata infrastrutturazione telematica del territorio (carenza di banda larga) che, insieme ad una visione troppo spesso miope (legata anche al mancato ricambio generazionale) non favorisce lo sviluppo e l'innovazione dei settori tradizionali dell'artigianato locale (scarso adattamento alle esigenze ed alle logiche di mercato e carenza di innovazione dei prodotti, e marketing), dell'agricoltura e della pastorizia (troppo spesso fuori dalle filiere commerciali).

D) Risultati sui quali orientare le azioni

Generali

- Creazione di economie di scala per ridurre i costi di gestione del territorio e migliorare l'efficienza dei servizi;
- miglioramento della formazione e creazione di competenze nell'ambito dell'ICT, dell'agricoltura e dell'allevamento di qualità, della conoscenza, promozione e trasformazione delle produzioni tipiche, del sistema dell'offerta turistica, dei *creative commons* e della *sharing economy*;
- aumento degli investimenti e creazione di occupazione;
- implementazione dell'efficacia e l'efficienza dei servizi di base;

- cura, manutenzione e riqualificazione delle risorse territoriali esistenti materiali e immateriali: patrimonio ambientale, culturale, storico, naturale e paesaggistico;
- superamento del *digital divide*;
- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità interna tramite l'introduzione di servizi a chiamata, di *car sharing*, ecc.;
- coordinamento dei servizi di trasporto pubblico e privato esistenti (orario unico e aree di sosta condivise) e miglioramento della mobilità e dell'accessibilità.

Specifici

Mobilità

- Creazione di un collegamento diretto ed efficiente con le reti interregionali di mobilità e trasporto, garantendo il collegamento tra il Vallo e Salerno (accesso all'alta velocità), a supporto del turismo e delle esigenze di mobilità interna dei residenti;
- miglioramento della mobilità interna attraverso un servizio di trasporto locale più efficiente, capillare e continuo, che aumenti l'accessibilità ai servizi di base;
- diminuzione dell'utilizzo di mezzi di trasporto privati (oggi indispensabili) e aumento di quelli pubblici;
- incremento degli spostamenti di breve raggio con mezzi di trasporto a impatto "zero" sull'ambiente.

Sanità

- Riduzione del numero dei ricovero in strutture ospedaliere esterne per servizi sanitari disponibili sul territorio;
- incremento della qualità dei servizi erogati e migliore diffusione territoriale dei servizi sanitari di base;
- offerta di un servizio specialistico di supporto alle famiglie di malati terminali o anziani/disabili;
- maggiore consapevolezza dei comportamenti di rischio e prevenzione oncologica;
- incremento della pratica di sport e di attività fisica, di comportamenti alimentari corretti e di uno stile di vita sano.

Istruzione

- Aumento della conoscenza (da parte degli studenti e del corpo docente) delle risorse ambientali del territorio e delle reali potenzialità di sviluppo economico legate ad attività artigianali, agricole, industriali (specialmente della filiera delle energie rinnovabili). Aumento del numero di progetti didattici specifici;
- migliore programmazione e coordinamento dell'offerta formativa, specialmente per gli istituti di indirizzo tecnico-scientifico, orientata alla condivisione di obiettivi comuni e non settoriali. Creazione di un portale dedicato;
- miglioramento dell'integrazione scolastica e sociale delle comunità di stranieri residenti, con attuazione di specifici progetti che coinvolgano diversi attori, anche esterni al sistema scolastico;
- eliminazione delle barriere architettoniche in tutti i plessi scolastici.

Sviluppo economico

- Riduzione del *digital divide* con l'infrastrutturazione dei servizi a banda larga almeno fino a 10 o 20 Mbit/sec;
- diminuzione del consumo di suolo attraverso l'utilizzo e la riqualificazione di strutture pubbliche esistenti;

- miglioramento energetico degli edifici sia pubblici sia privati, efficientamento della pubblica illuminazione; diminuzione del consumo energetico globale del territorio;
- convergenza dei programmi e dei progetti dei singoli comuni, enti ed associazioni in ambito di promozione e sviluppo territoriale. Agenda unica;
- aumento del numero di infrastrutture e servizi disponibili per le attività sportive in genere, in particolare per quelle all'aria aperta (piste ciclabili, sentieristica, ecc.);
- aumento del numero di associazioni di produttori, di consorzi di imprese locali e della loro presenza in eventi promozionali di settore, in ambito nazionale ed internazionale;
- aumento del numero di prodotti locali di qualità, per numero e grado di certificazione, riconoscimenti;
- inserimento di prodotti locali nelle filiere alimentari "corte" (aumento del numero di prodotti disponibili sul mercato locale) e "lunghe" (ad es. Slow Food);
- utilizzo di prodotti locali nelle mense scolastiche;
- aumento degli investimenti nella ristrutturazione/ammodernamento di imprese locali nei settori agricolo ed artigianale;
- realizzazione del Portale Turismo, con esaustiva offerta di servizi e prodotti, ampiamente condiviso da imprese, associazioni ed enti locali. Aumento del numero di turisti/visitatori;
- miglioramento dei servizi di accoglienza. Es: disponibilità di materiale informativo adeguato, App dedicata, personale adeguatamente formato e con una migliore conoscenza delle lingue straniere.

E) I servizi essenziali: possibili azioni per raggiungere i risultati attesi

Generali

Attuare le azioni proposte nella linea guida nei settori di pertinenza della Strategia per le aree interne con il fine di migliorare i servizi di base e la qualità della vita nel Vallo di Diano cercando la massima sinergia con tutti gli strumenti di programmazione strategica che operano nel breve, medio e lungo periodo.

Specifici

Mobilità

- Miglioramento del trasporto pubblico su gomma: realizzazione di una (o più) stazione di autobus che faccia da capolinea e da intercambio per i collegamenti con i comuni dell'area e con i principali centri regionali;
- organizzazione di servizi di mobilità per residenti e visitatori le località del fondovalle e i centri storici, anche mediante la razionalizzazione ed il coordinamento di servizi di trasporto privati e la sperimentazione di servizi "intelligenti" ed ecosostenibili a chiamata (*smart mobility*);
- ripristino e riqualificazione della Ferrovia Sicignano-Lagonegro mirata alla realizzazione di una "Metropolitana del Vallo" o tramvia veloce (es. TEB a Bergamo, Ferrovia della Valsugana, Ferrovia Trento-Malè, ecc.) integrata con il sistema di trasporti pubblici e privati su gomma (autobus, navette, taxi). In alternativa, è stato proposto l'utilizzo turistico della tratta ferrata sull'esempio del *Velorail*;
- completamento dell'avio superficie di Teggiano. Miglioramento dei collegamenti tra l'area interna del Vallo e il Golfo di Policastro, attraverso un più diretto collegamento tra la A3 e la strada veloce Bussentina;

- incentivazione della mobilità dolce, attraverso l'utilizzo delle biciclette sia in ambito urbano sia extraurbano; creazione di piste ciclabili; messa in rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica esistente, con mappatura e segnaletica unificata;
- realizzazione di un sistema di segnaletica adeguata e di una rete di punti informativi che facilitino la scoperta del territorio da parte del turista;
- rafforzamento del sistema di collegamento tra l'area sud e l'area nord del Vallo (dove sono localizzate le strutture ospedaliere).

Sanità

- Azioni di informazione e prevenzione sul territorio, attraverso gli organismi sanitari territoriali, in tema di tumori (incluso quelli infantili) e malattie cardiovascolari, collaborazione con istituzioni locali ed associazioni di pazienti al fine di predisporre un piano di *screening* per i residenti;
- istituzione di un servizio territoriale sul modello delle "Casa della Salute", che metta insieme medico di medicina generale, pediatra e guardia medica, garantendo una assistenza sanitaria decentrata (24 ore su 24);
- creazione di un sistema diffuso e capillare di servizi alla persona (in particolare agli anziani ed ai malati terminali), supportato da reti di imprese sociali ed associazioni di volontariato (vedi "Fondazione ANT");
- istituzione di Punti Territoriali di Soccorso localizzati in punti strategici, in modo da poter svolgere l'attività di emergenza a casa del paziente con notevoli risparmi;
- attivazione di Unità Territoriali di Assistenza Primaria - UTAP nei vari Comuni;
- aumento del numero di autoambulanze attrezzate per il primo soccorso;
- attivazione di un sistema di monitoraggio ambientale e realizzazione di studi epidemiologici per rilevare l'eventuale presenza di rischi sanitari riconducibili allo stato dell'ambiente;
- riqualificazione e potenziamento dell'ospedale di Polla;
- utilizzazione delle strutture ospedaliere rimaste sottoutilizzate (ad es. l'Ospedale di Sant'Arsenio) per l'erogazione di servizi ad alta specializzazione carenti in Campania e/o di assistenza tipo Hospice e di riabilitazione;
- potenziamento delle attività svolte presso la Clinica Fischietti a Padula;
- promozione di una sana ed equilibrata alimentazione (dieta mediterranea) e di uno stile di vita corretto quali elementi essenziali nella prevenzione di malattie cardiovascolari e dei tumori.

Istruzione

- Potenziamento e messa in rete dell'offerta formativa di indirizzo tecnico, che sia innovativa e coerente con le vocazioni del territorio: agricoltura, artigianato e turismo (fare filiera). Potenziamento e valorizzazione degli istituti tecnici superiori e creazione di una scuola dell'artigianato;
- messa in rete di tutti gli istituti scolastici, anche attraverso progetti comuni e meccanismi di rotazione tra gli insegnanti;
- realizzazione di progetti di formazione di guide turistiche in lingua straniera;
- rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio attivando e curando una rete di rapporti stabili e strutturati tra scuole, aziende e i diversi attori locali;
- promozione di *workshop* in materia di educazione ambientale, cittadinanza attiva, *green economy*, risparmio energetico e gestione sostenibile dei rifiuti;
- realizzazione nelle scuole di progetti focalizzati alla conoscenza del territorio (storia locale, patrimonio storico-culturale, risorse ambientali) anche con il coinvolgimento di ricercatori impegnati in attività di rilievo nazionale ed internazionale;
- creazione di legami stabili con l'Università e attivazione di un Polo Culturale;

- azioni di supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli (disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, immigrati in età scolare);
- azioni di sostegno al turismo scolastico, innanzitutto riqualificando e dotando di strutture idonee il parco della Certosa di Padula;
- riorganizzazione territoriale dell'offerta scolastica secondaria di II grado, attraverso la realizzazione di poli formativi in funzione dell'indirizzo;
- costituzione di una rete delle infrastrutture scolastiche con l'obiettivo di condividere programmi e progetti e la turnazione degli orari, attraverso un'apposita convenzione tra istituti ed enti locali (possibile utilizzo dei locali e delle palestre in orario extrascolastico da parte delle associazioni locali);
- promozione nelle scuole della "Carta Mediterranea dell'Infanzia" che contiene i principi universali da adottare nei confronti dei bambini e degli adolescenti, da parte di tutti gli attori coinvolti nella filiera dell'alimentazione.

Sviluppo economico

- Creazione di un unico organismo di promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli locali (Consorzio Unico di Promozione dei prodotti territoriali e Centro di Vendita Unico);
- promozione di nuovi modelli culturali orientati alla cooperazione e all'associazionismo delle imprese, anche attraverso iniziative basate sul confronto con le buone prassi di riferimento;
- mappatura dell'offerta di risorse ed infrastrutture ambientali, culturali, turistiche e dell'accoglienza presenti nel Vallo di Diano, definizione e promozione di percorsi turistici, anche attraverso l'attivazione di un portale web dedicato;
- promozione turistica del territorio attraverso la valorizzazione "partecipata" delle risorse culturali ed ambientali del Vallo di Diano, anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale, promuovendo iniziative e concorsi di idee a livello locale, nazionale ed internazionale;
- rafforzamento dell'offerta turistica orientata, in particolare al turismo ambientale e naturalistico;
- azioni di educazione allo sviluppo sostenibile, promozione del consumo critico e responsabile (riduzione, recupero, riuso, riciclo) e sensibilizzazione agli obiettivi di efficientamento energetico;
- azioni di incentivazione dell'utilizzo del legno nell'edilizia, in particolare incoraggiando l'innovazione dell'industria locale;
- promozione delle fonti di energia rinnovabili;
- creazione di una filiera produttiva orientata all'autonomia alimentare del territorio e la realizzazione di mense scolastiche "a km zero";
- realizzazione di percorsi di orientamento e formazione dei giovani in agricoltura, in collaborazione con gli istituti scolastici e con il coinvolgimento di tecnici esperti e l'attivazione di tirocini ed esperienze di mobilità professionale in altre regioni/Paesi;
- promozione dell'agricoltura sociale in ottica di contrasto della disoccupazione e dell'abbandono del territorio (orti sociali);
- messa in sicurezza del fiume Tanagro e realizzazione di un Parco fluviale, con percorso ciclopedonale e ippovia lungo le sponde, aree di sosta ludiche attrezzate per residenti, visitatori e turisti;
- riqualificazione dei borghi storici, riutilizzando gli immobili sfitti come "albergo diffuso" o B&B e rivitalizzazione socio-economica del piccolo tessuto produttivo e commerciale locale, promuovendo l'offerta eno-gastronomica ed artigianale del territorio;
- promozione di incentivi per la riqualificazione edilizia privata nei centri storici a favore di giovani e nuovi nuclei familiari;

- creazione di un sistema di coordinamento e monitoraggio sulla qualità delle acque e degli scarichi, a supporto del potenziamento ed efficientamento dei sistemi di depurazione, anche attraverso pratiche innovative;
- creazione di un sistema di monitoraggio e messa in sicurezza del patrimonio boschivo, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative di osservazione e controllo (prevenzione incendi);
- incentivazione delle innovazioni organizzative, di processo e di prodotto e la costruzione di filiere produttive, anche nell'ottica della creazione, tutela e valorizzazione delle filiere "corte" basate sull'utilizzo esclusivo delle materie prime locali. Puntare, in particolare, sui prodotti biologici, preservando i prodotti e le tecniche tradizionali di produzione, e sulla promozione di percorsi gastronomici;
- valorizzazione agricola dei terreni della vallata abbandonati, anche attraverso bandi pubblici, destinati prioritariamente ai giovani, per l'assegnazione dei terreni agricoli comunali inutilizzati, con il coinvolgimento di associazioni giovanili e del mondo femminile;
- revisione dei vecchi contratti associativi in agricoltura, al fine di far emergere lavoro nero e creare nuova occupazione;
- azioni di valorizzazione dell'offerta turistica: riqualificazione dei borghi storici, valorizzazione del patrimonio culturale, rafforzamento della capacità e qualità ricettiva, promozione commerciale di prodotti tipici locali, rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale del territorio, creazione di piste ciclabili e spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero;
- miglioramento di tutte le infrastrutture turistiche e di accoglienza; rafforzamento e qualificazione dei servizi e del personale di accoglienza;
- riqualificazione delle stazioni ferroviarie abbandonate lungo la tratta ferroviaria Polla-Casalbuono e loro valorizzazione;
- efficientamento della pubblica illuminazione, attraverso l'utilizzo di dispositivi LED, sistemi di generazione fotovoltaica ed eolica distribuita e integrata, sistemi di gestione dell'energia;
- programmi di efficientamento e potenziamento del sistema di raccolta differenziata;
- partecipazione ad azioni di sperimentazione territoriale in ambito energetico, nel quadro di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale supportati dai programmi di agevolazione regionali, nazionali ed europei (*Horizon 2020*).

Azioni trasversali

- Riqualificazione, riuso e riconversione intelligente delle grandi strutture sottoutilizzate (Ospedale di Sant'Arzenio, Tribunale, Ferrovia, Aree industriali, Centro Sportivo Meridionale, ecc.). Convertire questi "punti di crisi" in possibili fattori strategici di successo, coinvolgendo competenze ed energie locali su specifiche idee di sviluppo per il territorio;
- creazione di un "Centro di educazione e formazione", con lo scopo di promuovere e realizzare progetti ed iniziative per lo sviluppo del territorio ed il rafforzamento dell'identità comune del Vallo di Diano;
- creazione di un "Laboratorio della Dieta Mediterranea" in collaborazione con l'Osservatorio regionale della dieta mediterranea;
- attivazione in ogni comune del Vallo di un "Ufficio Informagiovani", dotato di saperi e competenze adeguate per l'accompagnamento di nuove iniziative imprenditoriali per i giovani e, più in generale, per accogliere e promuovere la creatività imprenditoriale nei numerosi campi operazionali delle eccellenze territoriali;
- attivazione a livello locale di strumenti privilegiati di accesso al credito e di forme di assistenza tecnico-manageriale a sostegno dell'imprenditoria locale;

- rafforzamento dell'infrastrutturazione telematica del Vallo, utilizzo diffuso ed integrato di tecnologie innovative a supporto dello sviluppo *smart* del territorio, creazione di una rete di *e-learning* per combattere l'isolamento e promuovere la coesione e l'inclusione sociale.

F) I protagonisti

Per dare attuazione alla Strategia, i Sindaci dei Comuni hanno sottoscritto un **Protocollo istituzionale di scopo** approvato dai Consigli Comunali al fine di individuare la **Conferenza dei Sindaci** come organismo di Governance e il suo Presidente come **Rappresentante d'area**. È stato altresì costituito l'**Ufficio di Coordinamento** per lo svolgimento di compiti e funzioni affidate all'ambito locale.

Per assicurare un sistema stabile di relazioni con gli *attori locali* economici e sociali, in data 28/02/2015 è stato formalmente costituito il **Partenariato locale**.

In seguito, anche per verificare l'efficacia e la funzionalità di questa *filiera cognitiva*, è stato sperimentato il **Laboratorio di Ascolto del territorio** e sono stati intervistati **98 testimoni locali**. L'esito di tali attività è la **Sintesi Integrata delle Interviste**, documento verificato e approvato, prima dai soggetti del Partenariato locale e, in seguito, dalla Conferenza dei Sindaci del 24 giugno 2015.

I protagonisti di questa strategia sono divisi in tre macro categorie:

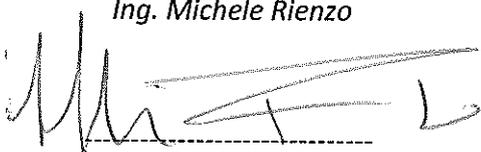
- **Stakeholders**: soggetti che costituiscono il Partenariato locale e tutti i soggetti potenzialmente interessati ad attuare le azioni o a beneficiare di esse; ad es. associazioni locali di vario genere (cultura, promozione locale, agricoltura e ambiente, assistenzialismo ecc.), associazioni di categoria (Confartigianato, Confindustria, ecc.), ordini professionali, sindacati, imprenditori, liberi professionisti, istituti di credito (BCC), consorzi, ecc.
- **Protagonisti della Governance** che formeranno il **Sistema Integrato Intercomunale Permanente**, oggi Partenariato Istituzionale (Conferenza dei Sindaci), Ufficio Comune (già Laboratorio di Pianificazione partecipata, composto dai Responsabili U.T.C. dei comuni dell'area), Funzioni Associate, Conferenza di piano permanente per l'ambito.
- **Enti e organismi pubblici locali e sovra locali** che, a vario titolo e con diverse competenze, condividono la Strategia e - ciascuno per le rispettive titolarità e competenze - si impegnano nella fase di attuazione: Provincia di Salerno, GAL, Ente Parco, Autorità di Bacino Campania Sud, Riserva Sele-Tanagro, Soprintendenza Beni Archeologici e Soprintendenza BAP SA/AV, Forze dell'Ordine, Diocesi di Teggiano-Policastro, Piano Sociale di Zona, Asl e Distretto Sanitario.

Lista degli allegati:

- Allegato A - Mappa di riferimento
- Allegato B - Il Partenariato locale
- Allegato C - Matrice Azioni e Tempi

Ufficio di coordinamento della Strategia d'Area

Ing. Michele Rienzo



Presidente e Rappresentante dell'Area

Arch. Raffaele Accetta

